

1706, giugno 3. *Castel Novo — Il Provveditore Straordinario al Senato.*

La quiete che si gode lode a Dio a Confini, mi dava il contento di non sturbare l'Eccellentissimo Senato. Il Passà di Scutari ora soggiorna in Antivari; quello dell'Erzegovina Gazco, il primo senza seguito, e l'altro di cinquecento persone in circa, ed ambi propalano di far grossa raccolta di milizie, per esser queste impiegate nei tante volte publicati danni del Monastero. Procedono con lentezza, e mi confermo perciò nel sentimento di molti che l'oggetto, ed il fine loro sia d'estorquere da sudditi con tale stratagemma dannaro in particolare proffitto; tuttavolta è sempre quell'à l'atenzione mia per esser de loro passi, et andamenti opportunamente illuminato, distinguendo salutare la massima per miglior servitio dell'adorata Patria.

FRANCESCO DONADO.

(Ibid.).

1706, luglio 3. *Cattaro — Il Provveditore Straordinario al Senato.*

Previo un ammasso di gente, la maggior parte colletitia, si sono li decorsi giorni nella fortezza uniti li due Passà d'Erzegovina, e d'Albania per concertare il modo d'avanzarsi ai danni del Monastero. Accordato l'ordine, ed in apparenza anco il merito, dissunito che fu quello d'Albania, bisogna attrato da riguardi del proprio interesse, o da altro motivo sin hora ignoto, scrisse lettere a Montenegrini, che non dovessero temere le sue forze, ma quelle solo del Passà dell'Erzegovina, mentre era di ferma intentione di non inferirgli molestia. Il suo Kasnadar, o sia Tesorier Domestico mal inclinato al padrone valsosi della congiuntura, montato con prontezza pari al bisogno a Cavallo, tiene dietro al portatore delle lettere; sopraggiunto, e stato dalle stesse persone, passò al campo del Passà dell'Erzegovina svelarle l'arcano. Gradi questo Comandante il passo di costui, e in grato riconoscimento lo regalò d'un cavallo nobilmente bardato.

Havute in potere l'intercette lettere, rilevato il suo contenuto, le diede sotto l'occhio del Capigi, che spedito dalla Porta si tratteneva presso di lui all'oggetto d'essere spettatore dell'esecutione degl'ordini Regij, e col sentimento di questo Ministro, stimò proprio di retrocedere, e licentiar il Campo doppo haver colà formato un processo, e questo con l'accennate lettere spedito col di lui mezzo alla Porta. Volato l'avviso al Passà d'Albania d'esser fatto manifesto l'inganno, con cui procedeva, studiò di munirsi di difesa, e di distruggere con fatti i sentimenti espressi ne' fogli, mentre aggredite, e saccheggiate le Ville di Marcovina, Sagaraz, Valestono nel Montenegro le diede alle fiamme, ritiratosi poscia nella fortezza di Spux. Li primi avisi, che fossero per introdursi li Passà di Castel Novo. Raccomandate l'occorrenze di quella parte al Nobile Uomo Girolamo Querini, che con fervore di spirito, e con zelo ben degno serve colà come Provveditore, la Patria, e disposto quant'ho creduto convenirsi alla congiuntura per accorrer, ove ricercasse il bisogno, mi ridussi a questa parte per dar più da vicino norma a quegli'ordini, che già con regolare dispositione havevo rillasciati, perchè i posti al confine fossero rinforzati, e ben custoditi a scanso di molest'inconvenienti, quando i Montenegrini havessero voluto introdursi nella linea. Sciolte di tal modo le gelosie al confine si gode col favore Divino tranquilla la pace.

FRANCESCO DONADO.

(Ibid.).

1706, dicembre 18. *Cattaro — Il Provveditore Straordinario al Senato.*

Doppo quaranta giorni in circa di grave infermità ha in fine cesso alla natura il Sargente Maggiore di Battaglia Cavalier Giovanni Antonio Bolizza. Fra le altre incombenze appoggiate all'abilità del soggetto è importante quello della spedizione de pubblici Dispacci a Costantinopoli. Rassegnata